

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA COPERTURE  
PADIGLIONI EX OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO  
Via Franchi, 14/a - 42121 - Reggio Emilia**



**RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO:**

ing. Azzio Gatti

**PROGETTISTA:**

arch. Giorgia Lombardini

**DIRIGENTE:**

Ing. Azzio Gatti

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s. m. i.*

**PROGETTO ESECUTIVO**

**ELABORATO:**

**Relazione tecnico-illustrativa**

Scala

-

**01**

**REV.**

**DESCRIZIONE**

**DATA**

**00**

Prima emissione

dicembre 2025

## INDICE

1. Premesse.....	1
2. Stato di fatto del bene oggetto di intervento - Descrizione del manufatto, materiali e stato conservativo .....	3
3. Metodologia e procedura di intervento .....	4

### 1. PREMESSE

La presente relazione illustra l'intervento di messa in sicurezza delle coperture dei quattro padiglioni che compongono il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia.

Il complesso, situato nel centro storico di Reggio Emilia in Via Franchi, 4/a, rappresenta un bene di rilevante interesse storico-architettonico, testimonianza significativa della storia sanitaria e penitenziaria della città, ed è stato vincolato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso specifico Decreto in data 23 maggio 2013.

Da convento a carcere e infine ospedale psichiatrico giudiziario, è rimasto attivo fino agli anni Novanta. In data 17/12/2001 e' stato acquistato dalla Provincia di Reggio Emilia con lo scopo di destinarlo, dopo averne realizzato l'integrale recupero funzionale, a sede dei propri uffici. Tale progetto di recupero non ha però avuto fino ad oggi sviluppo ed il complesso risulta da anni inutilizzato.

E' composto da:

Complesso monumentale: ex convento seicentesco dei Padri Lazzariti, modificato e parzialmente ricostruito nel 1751 dall' architetto Giambattista Cattani detto Cavallari, convertito nel 1796 in carcere correzionale ed in seguito adibito ad ospedale psichiatrico giudiziario;

Padiglioni: 4 edifici eretti nei primi del '900;

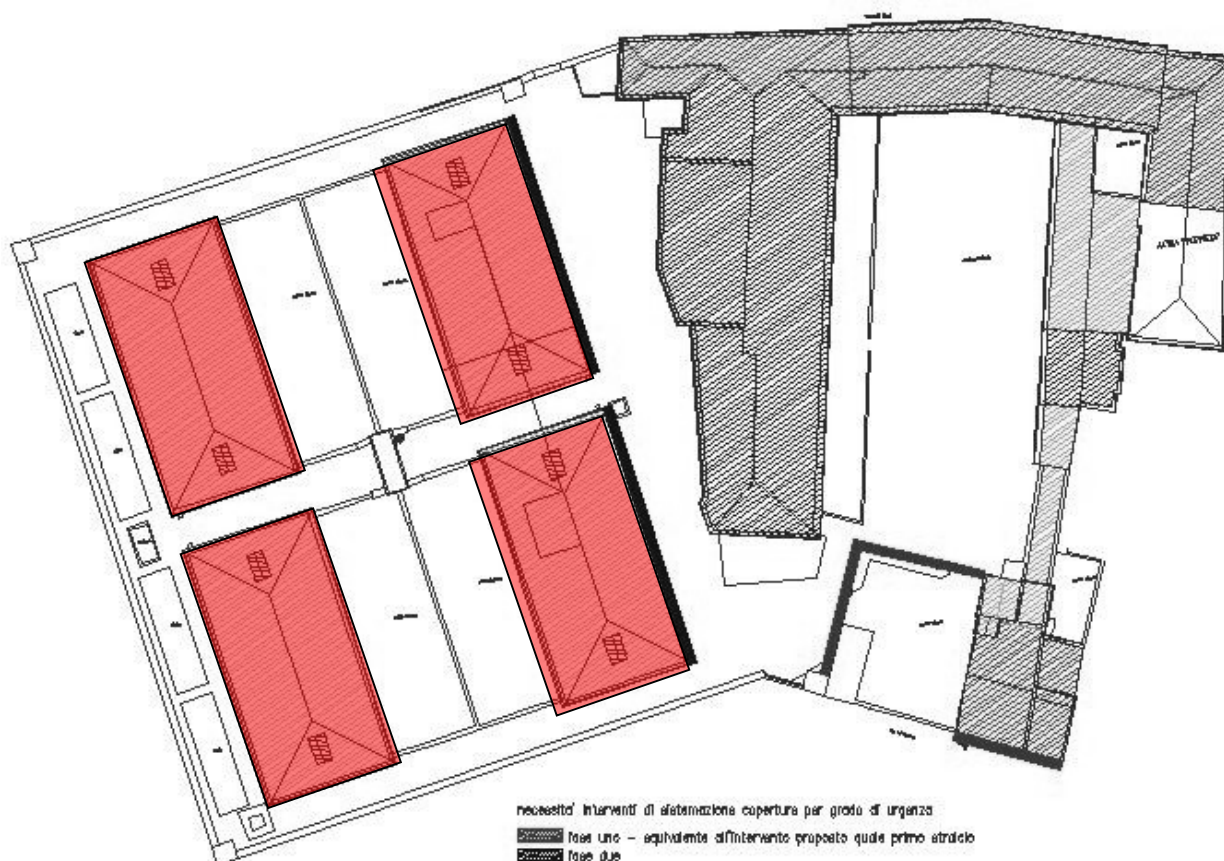
Alloggio del direttore: fabbricato accessorio.

L'intervento in oggetto ha come obiettivo fondamentale l'avvio delle operazioni di messa in sicurezza delle coperture dei quattro padiglioni nell'ottica di contenere i danneggiamenti già presenti e al fine di predisporre le condizioni per un successivo intervento di ripristino e restauro degli stessi.

E' noto che la salvaguardia di un edificio passa senz'altro attraverso la corretta e piena funzionalità del sistema delle coperture, in caso contrario il degrado strutturale di tutto l'immobile rischia un'accentuazione ed una forte accelerazione temporale.

Proprio per questo risulta assolutamente necessario, in attesa dei lavori di recupero e ristrutturazione dell'intero complesso immobiliare, programmare immediatamente un piano d'intervento che consenta di mettere in sicurezza le coperture dal punto di vista della pubblica incolumità ma anche in funzione della salvaguardia dell'importante bene architettonico.

E' infatti evidente l'urgenza d'intervento per sistemare le falde interessate dai crolli ma anche impedire che in altre parti il forte degrado in atto, rappresentato dalla documentazione tecnico-fotografica presentata non provochi identici fenomeni.



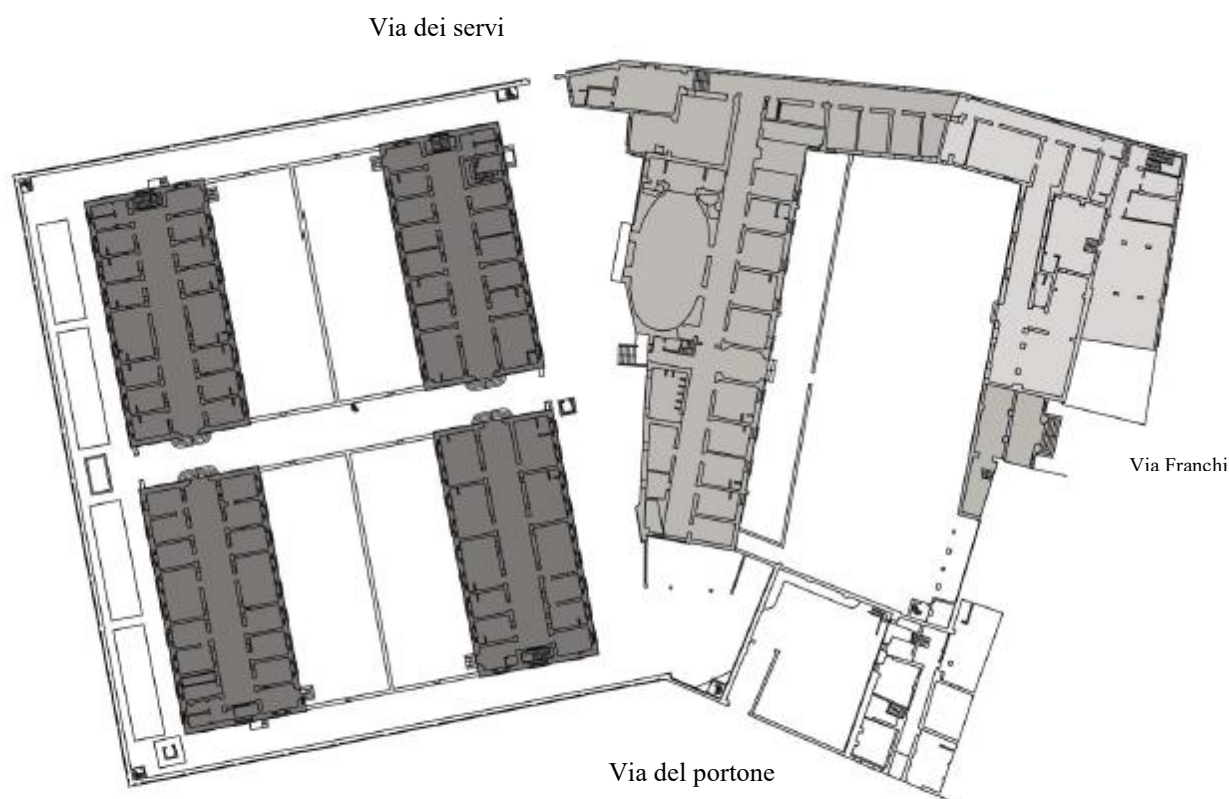
*in rosso sono indicate le falde sulle quali si intende realizzare l'intervento di messa in sicurezza oggetto della presente relazione*



## **2. STATO DI FATTO DEL BENE OGGETTO DI INTERVENTO - DESCRIZIONE DEL MANUFATTO, MATERIALI E STATO CONSERVATIVO**

Morfologicamente l'edificato si caratterizza per l'alto muro di cinta che lo perimetra e lo preclude alla vista dall'esterno, oltre che per la netta divisione esistente all'interno tra la zona est occupata dal complesso monumentale, più antico, e la zona ovest occupata dai padiglioni di epoca più recente.

Si affaccia con 3 accessi su altrettanti lati, uno centralmente su via Franchi (il principale), uno su Vicolo dei Servi ed il terzo su via del Portone; l'altra via che circonda l'edificio e' via Chierici



### **LEGENDA**

- PRIMO NUCLEO STORICO - SECOLO XVII
- SECONDO NUCLEO STORICO - SECOLO XVIII
- TERZO NUCLEO STORICO - SECOLO XX

Il corpo di fabbrica principale, l'edificio ex convento, si espande nei primi decenni del Novecento con l'edificazione dei quattro corpi di fabbrica quadrangolari; furono costruite quattro sezioni staccate

Unità speciale per l'Edilizia Scolastica e la Sismica – Corso Garibaldi 26 - Tel. 0522/444368 - info@provincia.re.it

Provincia di Reggio Emilia - Corso Garibaldi, 59 - 42121 Reggio Emilia - C.F. 00209290352 – Tel. 0522.444111 -

[www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it)

(padiglioni) di cui ognuna comprende 16 camere per isolamento o per vita in comune distribuiti ai due lati di un ampio corridoio di accesso. Questi si collocano ai quattro lati di un'area cortiliva minore senza però avere tra loro alcuna continuità di percorsi. I quattro edifici hanno un corpo di fabbrica triplo, che si sviluppa su un piano terra, un piano primo e un sottotetto con piccole capriate.

Strutturalmente risultano definiti da murature perimetrali in elementi laterizi pieni e malta di calce, con strutture interne costituite da pilastri laterizi e sovrastanti volte con archi di rinforzo nel seminterrato, setti laterizi con distribuzione scatolare con volte a botte centrale ed a crociera ribassata laterali al piano rialzato e da setti trasversali e pilastri nel sottotetto, con copertura ad orditure lignee e pannelle in laterizio con falde con distribuzione a padiglione.

Nel corso di alcuni sopralluoghi propedeutici alla fase progettuale vera e propria, è stato effettuato un monitoraggio specifico dall'alto con ispezione attraverso l'ausilio di drone che è stato fatto penetrare anche nelle parti di sottotetto inagibili restituendo un quadro esaustivo della situazione in atto.

Le coperture oggetto di intervento presentano una serie di fenomeni di degrado:

- crolli parziali e diffusi delle strutture di copertura
- scivolamento di alcuni coppi
- spostamento e apertura del colmo
- presenza di vegetazione infestante fuori e dentro le coperture
- accumulo di guano e presenza di volatili nei sottotetti
- sistema di raccolta delle acque piovane intasato o danneggiato
- solai a volta di interpiano intrisi di acqua e resi instabili a causa delle ingenti infiltrazioni di acqua piovana
- crollo parziale di un solaio a volta di interpiano (riconducibile al sisma 2012)

### 3. METODOLOGIA E PROCEDURA DI INTERVENTO

Gli interventi principali previsti dall'intervento in oggetto sono:

---

Unità speciale per l'Edilizia Scolastica e la Sismica – Corso Garibaldi 26 - Tel. 0522/444368 - [info@provincia.re.it](mailto:info@provincia.re.it)

Provincia di Reggio Emilia - Corso Garibaldi, 59 - 42121 Reggio Emilia - C.F. 00209290352 – Tel. 0522.444111 -

[www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it)

- Puntellamento di solai piani e volte ove necessario relativamente al solaio di interpiano attuata con puntelli di acciaio, legname o misti, comprese le banchine e gli apparecchi di disarmo in genere, compreso altresì armo, eventuale disarmo ed ogni altro onere per dare l'opera eseguita a regola d'arte
- Disinfezione e inertizzazione del guano di volatile presente nel sottotetto da realizzarsi in concomitanza con le opere di puntellamento delle strutture di copertura
- Puntellamento delle strutture di copertura attuata con puntelli di acciaio, legname o misti, comprese le banchine e gli apparecchi di disarmo in genere, compreso altresì armo, eventuale disarmo ed ogni altro onere per dare l'opera eseguita a regola d'arte
- Rimozione della vegetazione infestante presente all'interno del sottotetto che interferisce con le strutture lignee
- Rimozione e trasporto in discarica delle macerie e porzioni crollate presenti nel sottotetto
- Previa predisposizione di trabattello o piano di lavoro, verifica a vista delle strutture di copertura e rimozione delle porzioni di copertura eventualmente pericolanti o instabili
- Eventuale rimozione del pianellato in laterizio ove instabile
- Eventuale ricostruzione e/o rinforzo di parte dell'orditura principale, piccola e media ammalo rata e non recuperabile utilizzando la medesima essenza presente in loco e mantenendo il medesimo disegno strutturale
- Posa in opera di ondulina nelle campate o porzioni di campate soggette a crolli, ove possibile
- Riposizionamento della linea di colmo

Ove possibile si opererà dall'interno, mentre si ricorrerà all'utilizzo di piattaforma elevatrice con braccio telescopico per le lavorazioni da svolgere necessariamente.

Il Progettista

Arch. Giorgia Lombardini